

ALLEGATO A  
NOTA METODOLOGICA

## Indice

1. LA MISURAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI .....	3
2. LA METODOLOGIA: L'EU - STANDARD COST MODEL.....	3
2.1. Una metodologia uniforme a livello europeo .....	3
2.2. Oneri amministrativi e obblighi informativi .....	5
2.3 il modello di stima.....	7
3. IL PROCESSO DI MISURAZIONE .....	7
3.1 Le fasi del processo di misurazione.....	7
3.2 Stima degli oneri amministrativi unitari medi per OI .....	11
3.2.1 Modello di rilevazione classico .....	11
3.2.2 Variante metodologica 1 per procedimenti complessi e fortemente esternalizzati .....	13
3.2.3. Variante metodologica 2 per procedimenti esternalizzati che interessano la totalità delle imprese regionali indipendentemente dal settore di appartenenza. ....	13
3.3 Stima della popolazione .....	14
3.4. Stima del totale regionale degli oneri amministrativi per OI .....	14
4. I RISULTATI DELLA MISURAZIONE .....	15

## 1. LA MISURAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

La misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi (MOA) rappresenta una delle novità più rilevanti nel panorama delle politiche di semplificazione e miglioramento della qualità della regolazione e ha assunto un ruolo centrale nell'agenda politica dell'Unione Europea, dello Stato italiano e dei governi di molti Paesi.

In funzione di questo obiettivo, la Commissione ha adottato uno specifico metodo di misurazione - lo EU Standard Cost Model (EU-SCM) - sviluppato sulla base delle pratiche condotte in alcuni paesi europei, tra cui Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca..

L'attività di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) - condotta secondo la metodologia comunitaria dell'EU Standard Cost Model (SCM) - è diretta a fornire le informazioni di base per la definizione di interventi mirati di semplificazione normativa e amministrativa.

Essa è incentrata sul concetto di "onere amministrativo" ossia di costo che l'impresa sostiene per adempiere a un obbligo informativo imposto da una specifica disposizione di legge. Gli oneri amministrativi rientrano tra i costi complessivi derivanti da norme e disposizioni e rappresentano un sotto-insieme, spesso molto rilevante, dei costi amministrativi.

Per obbligo di informazione si intende l'obbligo giuridico di produrre, elaborare, raccogliere, tenere a disposizione, fornire informazioni alla PA e/o a terzi sulla propria azione o produzione ad autorità pubbliche o a privati<sup>1</sup>. Tali obblighi vanno intesi in senso ampio, includendo, ad esempio, le etichettature, la presentazione di relazioni, la conduzione di verifiche e controlli necessari per fornire le informazioni l'iscrizione in albi, registri etc.,.

La MOA consente di identificare e eliminare/ridurre gli oneri imposti dalla regolazione che risultano inutili o eccessivi ai fini del perseguimento della finalità della normativa. L'obiettivo è individuare i costi che l'impresa non sosterebbe senza un obbligo imposto da una specifica disposizione di legge e che causano una distrazione non giustificabile dalle normali attività di impresa.

## 2. LA METODOLOGIA: L'EU - STANDARD COST MODEL

### 2.1. Una metodologia uniforme a livello europeo

La misurazione, effettuata mediante la metodologia dell'EU Standard Cost Model (SCM), permette di rileggere l'attività delle amministrazioni in termini di adempimenti

---

<sup>1</sup> Per configurare un'attività amministrativa come obbligo informativo e quindi come potenziale "onere", non è necessario che il soggetto regolato sia tenuto a comunicare le informazioni alle autorità pubbliche o a terzi: ci sono molti casi, infatti, in cui la regolazione impone semplicemente la produzione e la conservazione dell'informazione in vista di eventuali/possibili ispezioni o anche di specifiche richieste del regolatore.

e di costi per le imprese, fornendo al decisore politico la base conoscitiva per definire interventi mirati di semplificazione normativa ed amministrativa.

Originariamente introdotto in Olanda, l'Eu Standard Cost Model, è stato perfezionato al fine di renderlo una metodologia di stima uniforme a livello europeo e ad oggi è adottato dall'UE<sup>2</sup> e da 29 paesi UE.

Il modello può essere utilizzato per misurare gli oneri amministrativi derivanti da una specifica norma, da un settore di regolazione o dall'intero stock della regolazione esistente (c.d. misurazione della baseline). Le tecniche di rilevazione utilizzate prevedono un ricorso estensivo agli stakeholders (imprese, ma anche associazioni di categoria, amministrazioni di settore, ecc.), attribuendo loro un ruolo chiave in tutte le fasi del processo di misurazione.

Lo SCM è uno strumento operativo con una forte base pragmatica che mira a produrre stime di carattere indicativo piuttosto che valori puntuali con un elevato grado di precisione. Ai fini di un intervento di semplificazione, infatti, non serve tanto un'esatta e puntuale quantificazione degli oneri, quanto l'approssimazione del loro ordine di grandezza, articolato per attività amministrativa, al fine di valutarne l'impatto sui destinatari della regolazione.

Il pregio fondamentale di tale metodologia è quello di consentire in tempi brevi una stima degli oneri amministrativi corrispondenti a ciascuno dei singoli adempimenti che compongono il procedimento amministrativo e quindi di quantificare la loro incidenza sul costo totale della procedura. Ciò permette di individuare le disposizioni maggiormente critiche in termini di obblighi informativi e di operare consapevolmente per un loro alleggerimento, potendo tener conto dei benefici che effettivamente conseguono alle varie misure di semplificazione. Il metodo possiede pertanto margini di flessibilità particolarmente rispondenti alle esigenze di un intervento di semplificazione,

Il legislatore dispone così di uno strumento di conoscenza che gli consente di avere una misura, sia pur approssimativa, dei vantaggi di un determinato intervento di riduzione di oneri amministrativi e, conseguentemente, di valutarne l'opportunità (scongiurando, ad esempio, il rischio di un processo di riforma alla cui complessità di realizzazione corrisponda un alleggerimento scarsamente significativo dei costi sostenuti dai destinatari).

Va sottolineato che le valutazioni operate secondo lo SCM si riferiscono ai soli oneri, ossia ai soli svantaggi/costi informativi e non anche ai vantaggi/benefici associati alla

---

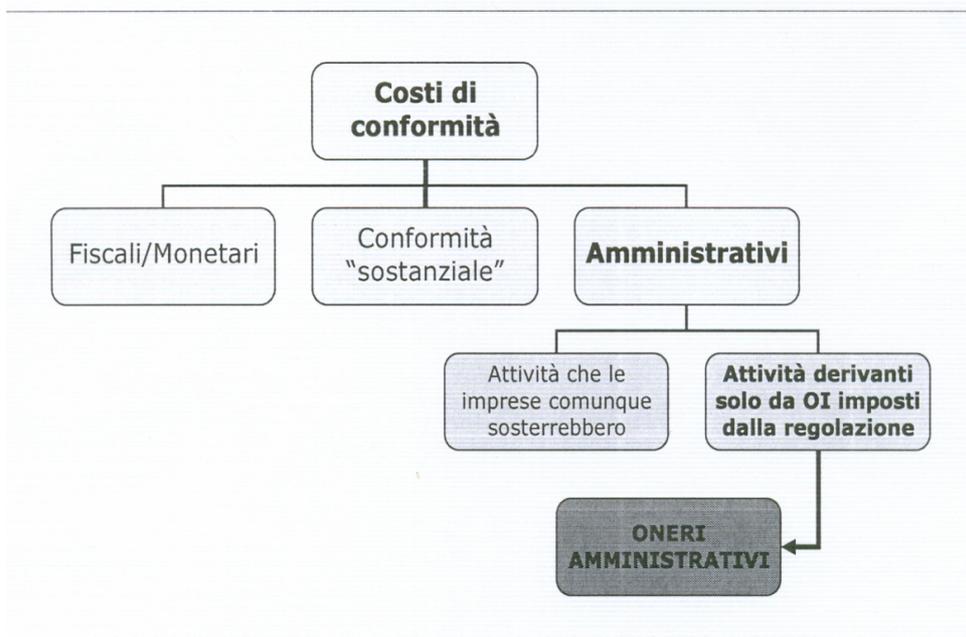
<sup>2</sup> L'originale SCM olandese è stato perfezionato anche a seguito dei risultati di un progetto pilota, realizzato tra aprile e settembre 2005 in Olanda, Danimarca, Regno Unito e Repubblica Ceca. La Commissione ha proposto l'adozione dell'EU-SCM con la comunicazione del 21 ottobre 2005, mentre la tecnica è stata presentata definitivamente in allegato allo "2005 Impact Assessment Guidelines". Un contributo rilevante al miglioramento di questa metodologia europea è stato apportato anche attraverso gli esperti degli Stati membri raccolti nello *Standard Cost Model Network Steering Group*.

normativa analizzata. Spetta, pertanto, al decisore pubblico giudicare, in base ai risultati della misurazione, se la regolazione vigente comporti o meno vantaggi superiori ai costi.

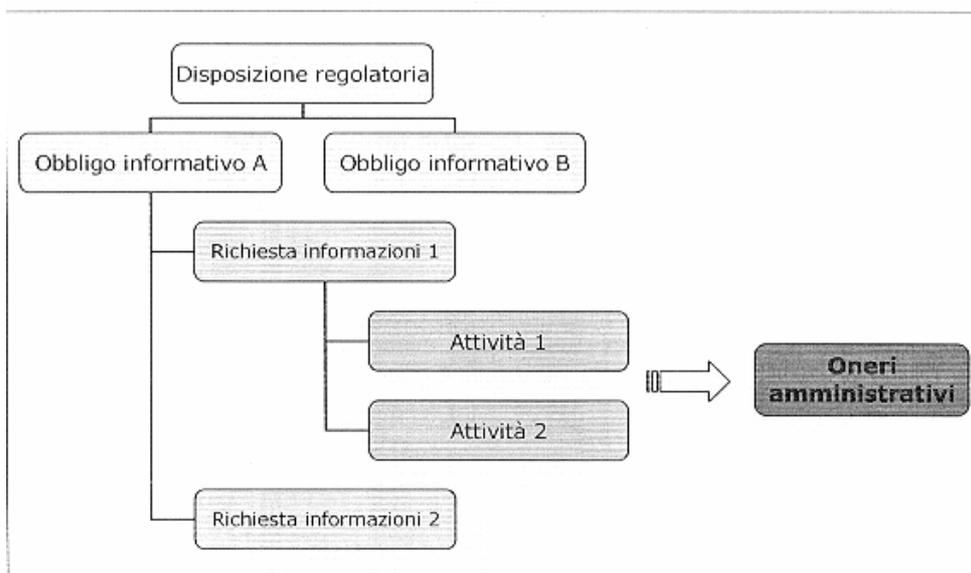
## 2.2. Oneri amministrativi e obblighi informativi

Lo SCM si occupa di uno specifico sottoinsieme del complesso dei costi che la regolazione impone alle imprese per garantire la tutela dell'interesse pubblico. Nell'ambito dei costi amministrativi, lo SCM (nella versione adottata dalla Commissione europea e dal nostro paese) si concentra su quelli che le imprese non sosterebbero in assenza di un obbligo informativo imposto dalla norma, ovvero sui c.d. oneri amministrativi (administrative burdens).

**Figura 1 –Tipologie di costi imposti dalla regolazione**



**Figura 2 - Scomposizione della norma ai fini della misurazione condotta con il metodo dello SCM**



Il manuale redatto nel 2004 dall'International working group on Administrative Burdens<sup>3</sup> ha identificato le tipologie principali di obblighi informativi.

#### Principali tipologie di obblighi informativi

- q Relazionare/comunicare
- q richiedere un permesso
- q presentare domanda di ammissione
- q effettuare rilevamenti/misurazioni
- q realizzare ricerche
- q stendere rapporti
- q condurre verifiche (di conformità)
- q presentare richiesta di autorizzazione o di esonero
- q mantenere aggiornati programmi e piani aziendali (di emergenza)
- q cooperare a revisioni contabili/verifiche/applicazioni,
- q etichettare a beneficio di terzi
- q fornire informazioni a terzi
- q presentare documenti
- q avere consapevolezza della legislazione e delle normative
- q presentare impugnazioni e ricorsi
- q gestire i reclami
- q iscriversi a un registro.

<sup>3</sup>International working group on Administrative Burdens (2004), *The Standard Cost Model: a framework for defining and quantifying administrative burdens for businesses*.

Sono esclusi dalla misurazione<sup>4</sup>:

- q gli oneri c.d. di "conformità sostanziale" (substantive compliance costs), sostenuti dalle imprese per adeguare il proprio processo produttivo, i propri prodotti o le proprie attività a quanto previsto dalla legislazione,
- q i costi finanziari, derivanti dall'obbligo di versare importi di denaro (diritti, bolli, imposte, ecc.)
- q i costi legati ad attività amministrative che le imprese effettuerebbero comunque - anche in assenza di una specifica previsione normativa - in quanto essenziali per l'esercizio dell'attività in esame

Nello SCM ogni obbligo informativo viene scomposto nelle attività amministrative elementari<sup>5</sup> che un'impresa è tenuta a svolgere per essere conforme a quanto previsto dalla regolazione<sup>6</sup>. Per la stima dei costi di tali attività sono considerate sia le risorse interne, sotto forma di tempo impiegato dal personale dell'impresa per l'adempimento, che quelle esterne (ricorso ai consulenti esterni) utilizzate dai soggetti regolati.

### 2.3 il modello di stima

Il modello stima gli oneri amministrativi sulla base del costo medio che le imprese sostengono per svolgere ogni attività amministrativa (prezzo). Esso, inoltre, considera che ciascuna informazione deve essere trasmessa da un certo numero di imprese un dato numero di volte ogni anno (quantità).

$$\text{Oneri amministrativi totali} = \bullet (P * Q)$$

dove:

Q: Quantità = n. imprese \* frequenza

P: prezzo = costo orario lordo \* tempo impiegato

oppure per le attività esternalizzate: = costo dei professionisti esterni

## 3. IL PROCESSO DI MISURAZIONE

### 3.1 Le fasi del processo di misurazione

La metodologia dell'EU-SCM articola il processo di misurazione degli oneri amministrativi in tre fasi:

---

<sup>4</sup> Cfr. Figura 1

<sup>5</sup> ad es, l'acquisire dimestichezza con gli obblighi informativi stessi il recuperare informazioni o produrne ex novo, copiare, distribuire, conservare le informazioni, ecc.

<sup>6</sup> Cfr. Figura 2

A. Analisi preliminare. Si compone delle seguenti attività:

- a) Mappatura degli obblighi informativi. consiste nell'analisi della normativa rilevante, al fine di identificare e descrivere gli obblighi informativi che ne derivano. In questa fase vengono ricostruiti, per ciascun obbligo, la fonte normativa, l'amministrazione (o le amministrazioni) competenti, la popolazione di riferimento (che potrebbe variare a seconda dell'obbligo considerato in funzione, ad esempio, delle dimensioni aziendali), le modalità di adempimento e la frequenza con cui questo deve essere svolto.
- b) Individuazione delle attività amministrative elementari per obbligo informativo. Ciascun obbligo viene scomposto nelle singole attività amministrative necessarie per adempiervi (ad esempio, raccogliere le informazioni, compilare la documentazione, conservarla, etc.). Per ogni attività vanno inoltre identificati i parametri di costo rilevanti, ossia i valori necessari a produrre la stima e in particolare:
  - parametri di costo interno: tempo necessario all'adempimento, costo orario lordo del personale impiegato e quota di spese generali da attribuire all'attività esaminata (c.d. overhead);
  - parametri degli eventuali costi sostenuti per l'affidamento di una o più mansioni all'esterno (ad esempio, per il ricorso a un commercialista): tempo impiegato e relativa tariffa oraria o costo complessivo;
  - eventuali spese connesse all'acquisto di beni o attrezzature necessarie a rispettare l'obbligo (ad esempio, un software dedicato).

In alcuni casi questi costi possono essere alternativi, in altri può essere necessario cumularli (come quando una parte delle attività è svolta da personale interno all'impresa e la restante parte è affidata a consulenti esterni). Le attività di rilevazione dovranno essere finalizzate ad individuare quali voci di costo rilevano per i procedimenti di volta in volta in esame e, successivamente, a raccogliere i dati utili alla stima delle stesse

B. Raccolta delle informazioni

Esiste una pluralità di modelli e strumenti di rilevazione che possono essere utilizzati nel corso della misurazione degli oneri amministrativi più o meno complessi e onerosi. Naturalmente, la loro scelta incide anche sul grado di rappresentatività delle stime e sui tempi necessari per la loro produzione.

Le principali tecniche di rilevazione delle informazioni utili alla stima degli oneri sono le seguenti:

- a. consultazioni con pubbliche amministrazioni;
- b. expert assessment, cioè uno o più focus groups o interviste con esperti delle associazioni di categoria e/o con consulenti e professionisti;

- c. interviste telefoniche con le imprese;
- d. interviste dirette (faccia a faccia) presso imprese o consulenti di impresa.

In concreto, la scelta tra questi strumenti avverrà da caso a caso e dipenderà dalle risorse disponibili innanzi tutto in termini di tempo<sup>7</sup>, dalla disponibilità di informazioni sul numero delle imprese ottemperanti<sup>8</sup>, dalla natura e rilevanza degli OI e dei relativi oneri<sup>9</sup>, dalla variabilità dei dati raccolti<sup>10</sup>.

Ciò premesso, nel prosieguo vengono illustrati tre diversi modelli di rilevazione: il modello classico e due distinte varianti utilizzabili in presenza di procedimenti particolarmente complessi o di attività che interessano la generalità delle imprese presenti sul territorio regionale indipendentemente dalla loro dimensione o appartenenza ad un settore.

1. Modello classico. L'applicazione dello SCM secondo il modello classico richiede:

- a. il ricorso alla consultazione di esperti e professionisti
- b. la rilevazione diretta su un campione ragionato di imprese.

La rilevazione presso le imprese avviene, di norma, attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato. Il questionario, elaborato sulla base della mappatura prodotta nella fase di analisi, risulta di solito molto articolato e, per questa ragione, viene somministrato tramite intervista diretta.

La rilevazione tramite intervista diretta può essere preceduta da una fase di prescreening diretta a valutare la disponibilità a collaborare e a selezionare le imprese da sottoporre a rilevazione diretta. Il prescreening prevede elaborazione di un questionario sintetico e un'intervista telefonica a un campione ragionate imprese.

La metodologia è flessibile e può essere adattata alle caratteristiche delle aree di regolazione analizzate. Le varianti 1 e 2 al modello classico si addicono alla misurazione di procedimenti complessi e fortemente esternalizzati in cui intervengono più enti e Amministrazioni

---

<sup>7</sup> I focus group richiedono tempi proporzionalmente minori rispetto alle interviste (specie quelle svolte con singole imprese).

<sup>8</sup> In mancanza di dati provenienti dagli archivi amministrativi, si rende necessario condurre un'indagine telefonica su un campione non rappresentativo per stimare l'universo di imprese interessate da ogni OI.

<sup>9</sup> A parità di altre condizioni, quanto meno gli OI sono rilevanti per gli stakeholders tanto più si ricorre a tecniche di rilevazione rapide ed economiche (ad es, la realizzazione di un unico expert assessment ed il ricorso a misure standard predefinite di costo da utilizzare per le attività ridondanti ed omogenee, come l'acquisto di moduli o la spedizione di documenti).

<sup>10</sup> Quanto più i dati raccolti sono variabili, tanto più l'attività di rilevazione dovrà essere integrata, sino a che non sia possibile ricavare una stima verosimile degli oneri che un'impresa "normalmente efficiente" sostiene.

2. Variante 1. In particolare, laddove la misurazione riguardi procedimenti amministrativi particolarmente complessi<sup>11</sup> che richiedono documentazione a firma di tecnico abilitato e che per la loro natura risultano in massima parte esternalizzati a consulenti esterni, può essere opportuno effettuare la rilevazione diretta presso un campione ragionato di professionisti che abitualmente assistono le imprese del settore nell'espletamento delle procedure amministrative in materia. In tal caso, la variabile principale presa in considerazione sono i costi esterni e la rilevazione diretta può essere accompagnata da qualche intervista telefonica a un campione di imprese (o all'organizzazione di un focus group con alcune imprese). diretta a rilevare i costi delle attività prettamente interne all'impresa, quali l'assistenza al professionista esterno, l'archiviazione della documentazione e l'assistenza a personale della PA in sede di controllo.

3) Variante 2. In altri casi, laddove la misurazione riguardi attività che interessano non uno specifico settore, ma la generalità delle imprese presenti sul territorio regionale, indipendentemente dalla dimensione in termini di addetti e fatturato (si pensi ad es. agli scarichi idrici), può risultare poco opportuno procedere ad una rilevazione diretta su un campione di imprese<sup>12</sup> ma certamente più conveniente basare la raccolta dati esclusivamente su consultazioni con le pubbliche amministrazioni e focus groups con esperti delle associazioni di categoria e/o con consulenti di impresa e professionisti (cd expert assessments). Laddove poi dagli expert assessments emergesse un basso grado di esternalizzazione delle attività, si potrebbe coniugare tale modalità di consultazione con interviste o focus groups con un numero ridotto di imprese.

### C. Elaborazioni e produzione delle stime

Una volta raccolte le informazioni necessarie, lo SCM prevede che i dati vengano elaborati in modo da giungere alla stima degli oneri amministrativi per un'impresa "normalmente efficiente", ossia un'impresa "media" rispetto al target di riferimento.

Stimati i costi unitari, questi possono essere generalizzati all'universo utilizzando le informazioni, prodotte nelle fasi precedenti, relative alla consistenza della popolazione di riferimento e alla frequenza degli adempimenti,

---

<sup>11</sup> ovvero procedimenti che hanno come presupposto l'ottenimento di pareri, autorizzazioni o nulla osta, da acquisire preventivamente o da richiedere contestualmente all'istanza connessa al procedimento principale. Si pensi ad es. all'istanza di permesso a costruire e agli endoprocedimenti ad essa collegati come ad es. l'autorizzazione paesaggistica o l'autorizzazione al vincolo idrogeologico.

<sup>12</sup> che – data la natura dell'attività analizzata – renderebbe indispensabile la costruzione di un campione ragionato di imprese molto numeroso, al fine di tenere in considerazione la varietà dei soggetti obbligati.

in modo da ottenere una stima complessiva dei costi connessi a ciascun obbligo informativo.

Riassumendo, le fasi relative alla produzione delle stime sono le seguenti:

1. stima degli oneri amministrativi unitari medi per obbligo informativo
2. stima della popolazione di imprese per ciascun obbligo informativo
3. stima del totale degli oneri amministrativi per tipologia di procedimento

### 3.2 Stima degli oneri amministrativi unitari medi per OI

#### 3.2.1 Modello di rilevazione classico

Secondo il modello classico di rilevazione, le stime degli oneri amministrativi unitari per OI sono ottenute elaborando i dati ricavati dal prescreening telefonico, dalla rilevazione diretta presso le imprese e dagli expert assessments.

Le variabili prese in considerazione sono state:

- tempi di lavoro: è il tempo impiegato da soggetti interni all'organizzazione dell'impresa per lo svolgimento delle attività amministrative connesse ai vari procedimenti oggetto di indagine comprensivo dei tempi per la raccolta delle informazioni necessarie e la compilazione dei moduli.
- costi interni: sono i costi delle figure professionali (titolare, dirigente, impiegato etc.) che l'impresa ha dovuto impiegare per lo svolgimento delle attività amministrative connesse ai procedimenti indagati.
- costi esterni: sono i costi connessi all'utilizzo di consulenti esterni (associazioni di categoria, professionisti consulenti di impresa etc.) cui l'impresa ha affidato lo svolgimento di tutte o di parte delle attività amministrative elementari relative a ciascun OI.

La procedura di stima comporta le seguenti fasi :

- 1) Validazione dei dati: una volta eseguita la rilevazione diretta si procede alla verifica della coerenza interna dei questionari compilati da ciascuna impresa e della completezza delle risposte fornite.
- 2) Stima dei costi interni e dei costi esterni sostenuti dalle imprese intervistate per ogni OI e per ciascuna attività amministrativa necessaria per ottemperare all'OI. Nello specifico:
  - i costi interni sono stati misurati, sulla base dei dati dichiarati dalle imprese, in termini di costo medio lordo orario del personale addetto per tempo impiegato nell'espletamento delle singole attività amministrative;

- i costi esterni sostenuti per ciascun OI sono stati misurati in primo luogo in termini di costo totale dichiarato dalle imprese; in secondo luogo ne è stata verificata la coerenza con le risposte fornite dai consulenti di impresa nel corso degli expert assessments; il costo esterno totale di ogni OI è stato infine scomposto tra le diverse attività amministrative elementari richieste per ottemperare all'obbligo informativo utilizzando una griglia di pesi percentuali del costo di ciascuna attività sul totale fornita dai consulenti di impresa nel corso degli expert assessments..

3) Stima dei costi totali per attività amministrativa come somma dei costi interni e dei costi esterni dichiarati dalle imprese. Da tale computo sono stati esclusi i rispondenti risultati outliers che sono stati individuati come specificato al punto seguente.

4) Individuazione degli outliers tramite il c.d. metodo di Tukey.

Una supposizione basilare dell'EU Standard Cost Model è che le stime dei tempi e dei costi siano standardizzate su un'impresa con normale efficienza ovvero un'azienda che svolge i propri compiti amministrativi in modo normale, né meglio, né peggio di quanto ci si possa aspettare. I risultati delle singole interviste devono pertanto essere tradotti in cifre che siano rappresentative per le imprese con normale efficienza.

Il c.d. metodo di Tukey consente di identificare gli outliers ovvero di verificare il grado di dispersione dei dati e la presenza di valori anomali nella distribuzione statistica. Nello specifico, applicato alle stime dei costi totali per attività amministrativa, il metodo comporta il calcolo dei quartili e la definizione del seguente intervallo di accettazione sui costi totali:

- limite inferiore =  $Q1 - 1,5*(Q3 - Q1)$
- limite superiore =  $Q3 + 1,5*(Q3 - Q1)$

ove  $Q1$  = primo quartile e  $Q3$  = terzo quartile.

I valori esterni a questi limiti sono definiti valori anomali.

Le imprese con un costo totale (costi interni + costi esterni) al di fuori dell'intervallo, in quanto outliers, sono escluse dalla stima.

5) Calcolo del peso relativo dei costi interni e dei costi esterni medi per ogni attività elementare di cui si compongono gli OI esaminati:

- a) i costi unitari interni medi come costi unitari medi delle imprese escluso gli outliers;
- b) i costi unitari esterni medi come media tra i costi esterni dichiarati dalle imprese per attività amministrativa (escluso gli outliers) e i costi dichiarati dai consulenti per attività amministrativa;

- c) i costi unitari totali medi come somma delle due precedenti voci di costo.

Coerentemente con quanto prescritto dalla metodologia EU-SCM, alla stima dei costi interni, sono stati aggiunti i cd overheads costs ovvero la quota di spese generali di gestione attribuibile alle attività in oggetto. La percentuale utilizzata è del 25% in analogia a quella applicata nella maggior parte dei paesi che usano lo SCM.

### 3.2.2 Variante metodologica 1 per procedimenti complessi e fortemente esternalizzati

Secondo tale variante al modello classico, la rilevazione diretta è condotta su un campione ragionato di professionisti e consulenti di impresa, I dati così raccolti sono integrati sulla base di interviste telefoniche a un ridotto numero imprese che, nell'anno di riferimento per la misurazione, hanno ottemperato agli OI oggetto di analisi.

Le variabili prese in considerazione sono:

- costi esterni: sono i costi richiesti dai consulenti esterni (associazioni di categoria, commercialisti, agenzie di servizi, ordini professionali, etc.) all'impresa in totale e per lo svolgimento delle attività amministrative elementari relative a ciascun OI.
- tempi di lavoro: è il tempo impiegato da personale interno all'impresa per fornire assistenza ai professionisti di cui si è avvalsa, per l'archiviazione della documentazione, e per fornire assistenza al personale della P.A. in sede di ispezione e controllo.
- costi interni: sono i costi delle figure professionali (titolare, dirigente, impiegato etc.) utilizzate dall'impresa per le suddette attività svolte con personale interno.

La variabile chiave sono dunque i costi esterni. La stima dei costi interni relativi alle tre attività suddette integra il dato di costo esterno. Anche in questo caso, coerentemente con la metodologia EU-SCM, alla stima dei costi interni, vengono aggiunti i cd overheads costs (costi generali o spese fisse). Occorre inoltre identificare gli outliers ovvero verificare il grado di dispersione dei dati e la presenza di valori anomali nella distribuzione statistica delle risposte.

### 3.2.3. Variante metodologica 2 per procedimenti esternalizzati che interessano la totalità delle imprese regionali indipendentemente dal settore di appartenenza.

Se i procedimenti oggetto di analisi sono fortemente esternalizzati e comuni a tutto l'universo delle imprese della regione (imprese industriali, artigiane commerciali e agricole qualunque sia la dimensione in termini di addetti e fatturato), procedere ad una rilevazione diretta presso le imprese appare poco opportuno sia in termini di budget che di tempi di realizzazione dell'analisi. Tale modalità di consultazione richiederebbe infatti la costruzione di un campione ragionato di imprese molto numeroso, al fine di poter tenere in considerazione l'estrema

varietà dei soggetti obbligati. Risulta pertanto preferibile procedere a uno o più expert assessments con pubbliche amministrazioni, consulenti di impresa, professionisti, esperti delle associazioni di categoria e prendere in considerazione la sola variabile dei costi esterni, misurandoli sia in termini di costo unitario totale per ciascun OI che di costi delle singole attività amministrative elementari che compongono l'OI sulla base di una griglia dei pesi percentuali ricavata dalle consultazioni.

Tale variante al modello di rilevazione classico comporta pertanto una parziale modifica della sola fase di raccolta dati, lasciando inalterate le fasi di analisi preliminare e di elaborazione delle stime. La raccolta dati viene basata esclusivamente su consultazioni con le pubbliche amministrazioni, focus groups con esperti delle associazioni di categoria e/o con consulenti di impresa e professionisti. La variante prevede inoltre, in via eventuale, interviste o focus groups con un numero ridotto di imprese, laddove dagli expert assessments emergesse un grado di esternalizzazione delle attività non elevatissimo.

### 3.3 Stima della popolazione

Per popolazione si intende il numero totale di imprese che nell'anno di riferimento per la misurazione hanno dovuto ottemperare agli OI oggetto di analisi. Tale numero varia a seconda dell'area di regolazione esaminata e normalmente non coincide con il totale della popolazione di imprese.

In ordine alla quantificazione della popolazione di imprese, laddove non fossero disponibili fonti informative pertinenti (statistiche ufficiali o archivi amministrativi), si può ricorrere alla consultazione di Enti locali o altre PA e all'integrazione di fonti di diversa natura.

### 3.4. Stima del totale regionale degli oneri amministrativi per OI

Le stime prodotte hanno ad oggetto gli OI che, sulla base delle consultazioni, sono considerati "ad alto impatto". Come tali esse non vogliono essere rappresentative della totalità degli oneri derivanti dalla normativa oggetto di misurazione.

Ciò premesso, le stime dei costi totali per ciascuna attività elementare sono ottenute mediante il prodotto di due fattori: il numero di imprese che nell'anno di interesse hanno ottemperato all'obbligo informativo (ovvero la popolazione) e la stima del costo unitario medio sostenuto dalle stesse imprese per svolgere ciascuna attività amministrativa elementare.

La stima del costo totale aggregato annuo è ottenuta mediante la somma delle stime dei costi di ciascuna attività amministrativa elementare relativa a ciascun obbligo informativo.

#### 4. I RISULTATI DELLA MISURAZIONE

Come già sottolineato nei paragrafi precedenti, si riassume quanto occorre tenere presente per una corretta interpretazione dei risultati:

- le stime non sono rappresentative della totalità degli oneri derivanti dalla normativa vigente. Oggetto di misurazione sono stati infatti solo gli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi imposti dalla legislazione esaminata, senza ricomprendere costi fiscali, costi di conformità sostanziale e costi legati ad attività amministrative che le imprese sosterebbero anche in assenza di una specifica previsione normativa;
- per ogni area oggetto di misurazione vengono rilevati i soli oneri considerati "ad alto impatto" sulla base delle consultazioni con associazioni di categoria e ordini professionali;
- la misurazione non riguarda obblighi informativi di derivazione comunitaria che non necessitano di un recepimento o di fonte statale;
- la popolazione di imprese considerata è diversa a seconda dell'attività amministrativa e dunque dell'area di regolazione esaminata e normalmente non coincide con il totale della popolazione di imprese;
- data la limitata dimensione campionaria, le stime hanno carattere indicativo dell'ordine di grandezza degli oneri associati agli obblighi informativi. Come tali esse costituiscono una misura approssimata della pressione regolatoria esercitata da specifiche norme sull'universo delle imprese considerate.